

- delle commissioni interdipartimentali, intercantionali, federali e internazionali,
- dei comunicati ai docenti,
- delle segnalazioni bibliografiche,
- della radio e telescuola, dei mezzi audio-visivi,
- del colloquio coi docenti e genitori.

Non mancheranno, naturalmente, gli articoli di cultura generale e professionale.

Particolare spazio sarà riservato anche alla trattazione dei più notevoli attuali problemi di casa nostra, la cui documentazione può essere intesa come valida documentazione anche per l'insegnamento nella scuola.

La rivista, che conterrà fascicoli

di almeno 16 pagine, è mandata gratuitamente a tutti gli insegnanti di ogni ordine di scuola e d'ogni grado; data la varietà degli argomenti trattati, sono inoltre previsti abbonamenti per singoli o famiglie, per enti pubblici e privati.

Annualmente qualche numero continuerà ancora a essere destinato ai genitori con figli nel periodo dell'obbligo scolastico. Si tratta di iniziative analoghe a quelle già concretate in passato, riprese però più frequentemente e con nuovi mezzi e intenti, considerato il sempre più diffuso interesse di larghe cerchie della popolazione per tutto ciò che tocca la realtà presente e l'avvenire della scuola.

Anche la trasformazione di «Scuola ticinese» potrà così diventare — è quanto ci auguriamo — un altro

segno, in questo caso piccolo, del rinnovato spirito con cui i poteri pubblici e la nostra società stanno affrontando la sempre più sentita questione dell'elevazione spirituale e materiale di tutti e di ciascuno. Dalla fondazione, e per 12 anni, il bollettino era diretto con grande diligenza e amore dal defunto prof. Remo Molinari, profondo conoscitore dei problemi didattici della nostra particolare scuola obbligatoria. In seguito, dal 1954, ne è stato attento e assiduo redattore il dott. Felice Pelloni, che ha saputo dosare in conveniente misura dottrina e pratica esperienza. A lui esprimiamo i sensi della più viva riconoscenza per la mole di lavoro compiuta in 18 anni, lieti di poterlo ancora annoverare nella nuova commissione di redazione.

I corsi normali svizzeri di lavoro manuale 1972 a Bellinzona

Un avvenimento di notevole rilievo nel campo scolastico si svolgerà l'estate prossima nel nostro Cantone: a Bellinzona e Giubiasco saranno organizzati, dal 10 luglio al 5 agosto 1972, i corsi normali svizzeri di lavoro manuale e scuola attiva.

Per interessamento di un gruppo di nostri docenti e in seguito ai contatti intervenuti nella primavera del 1971 tra il Direttore della Sezione pedagogica, dott. Sergio Caratti, e il Comitato centrale della Società svizzera di lavoro manuale e riforma scolastica (SSTMRS), il nostro Cantone venne proposto per l'organizzazione dei corsi 1972.

La proposta fu preliminarmente esaminata nei suoi principali aspetti (organizzativo, logistico, finanziario) dal Dipartimento della pubblica educazione che il 7 luglio 1971 diede al Comitato centrale della SSTMRS la propria adesione ufficiale e formulò proposte per la direzione dei corsi e per la composizione del comitato d'organizzazione, che venne immediatamente costituito.

Suddiviso il proprio lavoro fra 8 commissioni dirette da altrettanti uomini di scuola (ispettori scolastici, direttori didattici e docenti), il comitato affrontò nell'estate e nell'autunno del 1971 i problemi organizzativi d'ordine generale che apparvero subito imponenti, appena si consideri che dal 10 luglio al 5 agosto 1972 Bellinzona e Giubiasco ospiteranno circa 2500 docenti, ripartiti in 92 corsi distinti.

Un po' di storia

Il primo corso normale svizzero fu organizzato a Basilea nel 1884. Aperto agli insegnanti di tutta la Svizzera, raccolse l'iscrizione di 39 partecipanti, provenienti da 10 Cantoni.

Il secondo corso fu tenuto a Berna nel 1886. In quell'occasione fu costituita la Società svizzera per la promozione dell'insegnamento del lavoro manuale; associazione che più tardi prese il nome di *Società svizzera di lavoro manuale e di riforma scolastica* e che provvide, dal 1896 in poi, alla pubblicazione di un fascicolo mensile bilingue (in francese e tedesco).

I corsi normali svizzeri sono stati organizzati, dal 1884 al 1971, in 36 città: nel Ticino due volte a Locarno e una volta a Lugano con il seguente numero di partecipanti:

1898 Locarno	partecipanti 186
1931 Locarno	partecipanti 286
1953 Lugano	partecipanti 533

La società conta attualmente oltre 9000 membri, 16 sezioni cantonali e molti membri collettivi sostenitori. Essa costituisce un'associazione molto importante di insegnanti appartenenti a tutte le regioni della Svizzera.

Sviluppo dei corsi normali svizzeri

Destinati originariamente a promuovere la formazione dei docenti nel campo del lavoro manuale, i corsi normali svizzeri

si estesero gradatamente all'insieme della pedagogia applicata, e ai corsi di lavoro manuale se ne aggiunsero altri, detti di «scuola attiva».

Questo doppio aspetto, pratico e metodologico, si è affermato e mantenuto fino a oggi, con un'accentuata e progressiva predominanza dei corsi didattici.

In un'epoca in cui a tutti i livelli della nostra scuola si parla di formazione continua del corpo insegnante e di perfezionamento pedagogico, i corsi normali svizzeri adempiono un prezioso compito di informazione e di rinnovamento dei metodi d'insegnamento: un contributo che si integra validamente agli sforzi intrapresi dai dipartimenti cantonali dell'educazione pubblica. E l'importanza di questo apporto è confermata dal fatto che ogni anno un numero sempre maggiore di insegnanti del grado primario e secondario si iscrive volontariamente ai corsi, che offrono le più svariate possibilità di aggiornamento e di perfezionamento nel campo della didattica e della pedagogia, oltre che del lavoro manuale.

Lo specchio seguente dà una chiara idea dello sviluppo assunto dai corsi:

		part.
1. corso 1884	Basilea	39
15. corso 1900	Neuchâtel	104
30. corso 1920	Berna	150
45. corso 1935	Baden	367
60. corso 1951	Lucerna, Glarona	794
74. corso 1965	Friburgo	1865
75. corso 1966	Winterthur	1739
76. corso 1967	Aarau	1917
80. corso 1971	Losanna	2374

Appare superfluo rilevare che il continuo aumento dei partecipanti ai corsi,

(continua a pagina 6)

I corsi normali svizzeri di lavoro manuale 1972 a Bellinzona

(continuazione)

oltre a testimoniare la validità degli stessi, torna a onore del corpo insegnante, che spontaneamente dedica una parte delle vacanze estive al proprio perfezionamento professionale.

Organizzazione

Considerata la complessità dei compiti organizzativi, è evidente che ai corsi normali svizzeri necessita il sostegno dei dipartimenti cantonali della pubblica educazione e delle autorità amministrative responsabili degli edifici scolastici. E' pertanto sotto il patronato e con l'aiuto effettivo delle autorità locali che i corsi possono aver luogo ogni anno nelle diverse città svizzere.

Agli inizi, e anche più tardi, il comitato centrale si assumeva l'intera organizzazione dei corsi, compresa la direzione. Attualmente, tuttavia, ciò non appare più possibile e si rende indispensabile una più razionale distribuzione dei compiti e delle responsabilità.

Il Comitato centrale ha così finito per affidare tutta l'organizzazione pratica a un direttore designato «in loco» che si avvale della collaborazione di persone particolarmente disponibili e qualificate, alle quali è affidata la direzione dei diversi settori di attività: segretariato generale, corsi didattici e pedagogici, corsi tecnici, alloggi, manifestazioni ricreative, stampa e propaganda, pubblicazione del fascicolo del corso, esposizione di materiale didattico, trasporti, ecc.

Stabilito in collaborazione con il Comitato centrale il programma dei corsi, spetta esclusivamente al comitato locale il compito di predisporre il ragguardevole numero di edifici scolastici, di aule, di laboratori e locali diversi idonei a ospitarli.

Per quanto attiene ai corsi della prossima estate, la quasi totalità delle aule disponibili a Bellinzona e a Giubiasco (circa 180) sarà occupata.

Un notevole impegno, anche finanziario, riguarda l'attrezzatura di laboratori: per la lavorazione del metallo e del legno, per il cartongesso e il modellaggio. E' tuttavia, questa, una buona occasione per dotare alcune nostre scuole, a corsi ultimati, delle attrezzature acquistate. Con questa premessa, e con la formazione che un certo numero di nostri docenti potrà darsi seguendo i corsi, non v'è dubbio che il lavoro manuale avrà un benefico impulso nelle scuole ticinesi.

Un altro compito oltremodo arduo che

il nostro comitato deve affrontare riguarda gli alloggi. Non sarà certo facile procurare un alloggio confortevole a un numero così imponente di partecipanti che si trovano nella impossibilità di rincasare la sera. Per la ricerca delle camere disponibili il comitato fa affidamento sulla comprensione e sulla collaborazione di tutte le famiglie del Bellinzonese che saranno prossimamente interpellate per il tramite degli organi di informazione e con l'aiuto degli allievi delle nostre scuole.

La giusta importanza sarà pure attribuita alle manifestazioni ricreative che faranno da contorno ai corsi per offrire ai partecipanti occasioni di svago e di distensione.

I corsi

Sarebbe d'obbligo, a questo punto, un accenno ai singoli corsi. Non crediamo tuttavia opportuno, per il momento, darne qui l'elenco completo e analizzarne il programma, già per il fatto che i docenti potranno consultare il programma definitivo contenuto nel fascicolo che sarà pubblicato prossimamente.

Possiamo comunque anticipare che dei 92 corsi previsti, 6 saranno tenuti in lingua italiana, 25 in francese e 61 in tedesco.

Nella programmazione dei corsi s'è ovviamente dovuto tenere in giusta considerazione, sulla base delle recenti esperienze, il problema quantitativo in rapporto alla presumibile forza numerica dei partecipanti provenienti dalle diverse regioni linguistiche del Paese e anche dall'estero.

Per quanto attiene al contenuto dei corsi, 66 tratteranno argomenti di carattere culturale, pedagogico e didattico, con decisa preminenza di questi ultimi, mentre 26 saranno rivolti al lavoro manuale. Si può ben dire, senza peccare di presunzione, che i corsi di lavoro manuale e scuola attiva «Bellinzona 72» affronteranno pressoché tutti i problemi di palpitante interesse per un educatore moderno. Sul piano pedagogico e didattico: psicopedagogia dell'adolescenza; valutazione del rendimento scolastico e obiettivi dell'insegnamento; matematiche moderne; lingua materna; mezzi audio-visivi; storia; geografia; studio dell'ambiente; scienze; disegno; mezzi d'informazione; educazione sessuale; educazione anti-autoritaria (dallo slogan ai problemi concreti); protezione della natura; canto e musica; ritmica; teatro scolastico, ecc.

Per il lavoro manuale: attività manuali e creazioni decorative; lavori con vimini; mosaico; modellaggio; cartongesso; lavori su legno, su metallo, con tessili e cuoio; aeromodellismo ecc.

Possiamo anche anticipare che, nell'ambito dei corsi, sarà allestita una esposi-

zione di materiale didattico la quale, secondo le previsioni, occuperà l'intero edificio dell'Asilo nord di Bellinzona.

I corsi di lavoro manuale e scuola attiva «Bellinzona 72» saranno aperti la mattina del 10 luglio 1972 alle ore 09.30 dal Direttore del Dipartimento della pubblica educazione on. Ugo Sadis, che ha accolto con entusiasmo l'idea di organizzare nel Ticino questo importante convegno dei maestri svizzeri e ha assicurato al comitato direttivo il suo concreto appoggio.

Alla cerimonia d'apertura presenzieranno i membri del comitato centrale della SST MRS, le autorità cantonali e comunali scolastiche e politiche, i membri locali delle autorità federali, direttori e ispettori scolastici e i rappresentanti della stampa, della radio e della TV.

Non pensiamo di illuderci esprimendo l'augurio e la speranza che, una volta conosciuta e valutata l'importanza dell'avvenimento, tutti gli enti interessati con noi alla buona riuscita dei corsi offriranno generosamente al comitato organizzatore la loro collaborazione, in modo che a oltre due migliaia di docenti svizzeri possano essere offerte le condizioni ideali non solo di perfezionare la loro formazione professionale, ma anche di conoscere meglio questo nostro Ticino.

Cleto Pellanda

Direzione dei corsi:

Cleto Pellanda, Capo dell'Ufficio dell'insegnamento primario, Piazza R. Simen 7, 6500 Bellinzona.

Ufficio dei corsi:

Dal 1.1.1972: Scuole Al Palasio, 6512 Giubiasco, tel. (092) 27.29.27, lunedì, martedì, dalle ore 14.00 alle ore 18.00.

Dal 1.7.1972: Scuola cantonale di commercio, vicolo Posta Vecchia, 6500 Bellinzona, tel. (092) 25.78.47, ogni giorno dalle ore 08.00 alle ore 18.00.

Fuori orario: Marino Pedrioli, Segretario generale, 6518 Gorduno.

Segretariato SSTMRS: René Schmid, Erzenbergstrasse 54, 4410 Liestal, per informazioni telefoniche N. (061) 94.27.84 (lunedì-venerdì, ore 07.30-11.30, ore 13.45-17.30).

Comitato d'organizzazione:

Presidente: Cleto Pellanda
Vice-presidenti: Roberto Forni e Silvio Lafranchi
Segretario generale: Marino Pedrioli.

Commissioni:

Stampa: Cleto Pellanda
Corsi didattici: Emilio Mordasini
Corsi tecnici: Pietro Grazi
Alloggi: Marino Pedrioli
Fascicolo del corso: Giuseppe Gambonini
Manifestazioni ricreative: Silvio Lafranchi
Esposizione materiale didattico: Romano Rossi
Trasporti: Guglielmo Schmid.